ANALISI DEGLI ESITI DELLA RILEVAZIONE DELLE OPINIONI DEI DOTTORANDI
Corso di Dottorato di Ricerca in Transizione Ecologica

Data approvazione in Collegio dei docenti del dottorato
20/3/2024

Il questionario, predisposto dall'Ateneo sulla base delle indicazioni dell'ANVUR, è stato compilato online a fine 2023 da tutti i Dottorandi (n. 8 iscritti al 1° anno del 38° ciclo), dato che indica consapevolezza e attenzione sull'importanza del processo di Assicurazione di Qualità del Corso di Dottorato.
Un gruppo di quesiti è inerente alle attività formative erogate dal Corso di Dottorato; queste risultano distinte dagli insegnamenti di II livello, prevedono una valutazione finale e sono ben strutturate. Inoltre, esse vengono complessivamente considerate coerenti con gli obiettivi del Corso di Dottorato, approfondite e aggiornate, utili ai fini della preparazione della tesi, e con un carico compatibile con le altre attività da svolgere (per tutti questi quesiti n. 6 sulle 8 risposte date hanno presentato valore ≥7 riferito alla scala 0-10 in cui "1" corrisponde a "per nulla d'accordo" e "10" a "del tutto d'accordo"). Inoltre, 7 degli 8 Dottorandi evidenziano il carattere multi-, inter- e trans-disciplinare delle stesse. Anche in merito alla valutazione complessiva delle attività formative, si segnalano risposte positive nella maggior parte dei casi (n. 6/8 risposte con valore ≥7).
Altri quesiti riguardano l'utilizzo del budget del 10% da parte dei Dottorandi. Nel primo anno del Corso di Dottorato poco più della metà dei Dottorandi (n. 5/8) ha dichiarato di aver utilizzato o di stare utilizzando i fondi a propria disposizione e di avere chiarezza sulle procedure da adottare (n. 6/8).
Dall'analisi dei questionari emerge l'interesse da parte dei Dottorandi per lo svolgimento di periodi all'estero e in istituzioni di ricerca/imprese/pubblica amministrazione (n. 6/8), tra l'altro obbligatori per 5 Dottorandi in quanto titolari di borse su fondi PNRR, e la consapevolezza di poter utilizzare un incremento pari fino al 50% della borsa per i periodi all'estero (n. 5/6). Scaturisce, invece, la necessità di supportare maggiormente i Dottorandi da parte dei Docenti, dell'Università di provenienza e dell'Università ospitante per lo svolgimento dei periodi di mobilità all'estero (rispettivamente solo n. 3/8, 2/8 e 2/8 Dottorandi hanno risposto con una valutazione ≥7 in merito all'adeguatezza del supporto ricevuto). Si segnala, inoltre, come per questa tipologia di quesiti le risposte diventino più varie e, in diversi casi, alcuni Dottorandi non rispondono. Tali quesiti vengono, probabilmente, ritenuti ancora di precoce erogazione, visto che i Dottorandi hanno compilato il questionario alla conclusione del primo anno e per la maggior parte dei Dottorandi i periodi in strutture esterne sono previsti in fasi più avanzate del percorso formativo. Anche interlocuzioni dirette con i Dottorandi hanno evidenziato la difficoltà a rispondere a quesiti su attività che verranno svolte in periodi successivi. Risulta, pertanto, complessa la valutazione dell'opinione dei Dottorandi sulle attività in altre strutture, anche se azioni mirate a incrementare il livello di conoscenza sulle opportunità e le procedure da utilizzare si ritengono necessarie. Una valutazione migliore viene rimandata ad anni successivi quando l'incremento campionario fornirà indicazioni più rappresentative.
Un'ulteriore tipologia di quesiti riguarda gli spazi a disposizione per i Dottorandi. Solo un Dottorando dichiara che nella sede del Corso di Dottorato è disponibile uno spazio con postazioni individuali, mentre la maggior parte (n. 4/8) dichiara la disponibilità di uno spazio condiviso senza postazioni, facendo probabilmente riferimento allo spazio assegnato al Centro di Sostenibilità e Transizione Ecologica (CSTE), a cui afferisce il Corso di Dottorato, presso il Complesso dello Steri e non agli spazi utilizzati per le attività di studio e ricerca presso i Dipartimenti di afferenza dei tutor. Valutazioni mediocri vengono, però, fatte sull'adeguatezza degli spazi personali utilizzati, su quelli utilizzati per le attività formative e sulle attrezzature per la ricerca (rispettivamente n. 4/8, 5/8 e 4/8 risposte hanno presentato valori ≥8). Elevate percentuali di "non rispondo" si registrano per i servizi relativi alle biblioteche e per le attrezzature informatiche e le connessioni, risultato che richiede ulteriori approfondimenti.
La maggior parte dei Dottorandi svolge attività didattica e di sostegno alla didattica sottoforma di lezioni (n. 6/8) ritenendola utile dal punto di vista formativo e compatibile con le altre attività (valutazione ≥7 rispettivamente per 5 e 6 Dottorandi).
Il supporto della segreteria è ritenuto soddisfacente per la quasi totalità dei Dottorandi (n. 7/8 danno una valutazione ≥8), così come emerge il coinvolgimento dei Dottorandi alla programmazione delle attività formative e di ricerca (n. 6/8 ≥8) e l'adeguato aggiornamento su scadenze e procedure (n. 6/8 ≥8) e attività di formazione e ricerca (n. 5/8 ≥8).
Sono, invece, ridotte le collaborazioni con strutture esterne (n. 2/8 e 1/8 Dottorandi dichiarano di aver svolto attività di ricerca congiunte rispettivamente con altre università e imprese).
Complessivamente emerge un buon livello di soddisfazione degli studenti nel loro primo anno di dottorato (n. 6/8

risposte hanno presentato valore ≥7).
I dati esaminati possono essere considerati ancora iniziali per poter condurre una loro analisi dettagliata. Allo stesso tempo, essi suggeriscono al Collegio dei Docenti dei punti di attenzione. Si ritiene utile segnalare che, in questo primo esercizio, i Dottorandi hanno evidenziato delle difficoltà nella comprensione di alcune parti del questionario, per cui si auspica un affinamento del testo possibilmente prima della nuova erogazione, in modo da massimizzarne l'efficacia sulla base di nuove interlocuzioni del PQA con i Collegi dei Docenti.